

ABSTRACT

Il patrimonio antropologico egizio di Torino: 109 anni di relazioni e collaborazioni tra il Museo Egizio e il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino

Il Museo Egizio e il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino custodiscono un patrimonio antropologico egizio di inestimabile valore storico e scientifico. Questo, costituisce oggi un'importante testimonianza dell'avanguardia scientifica che ha caratterizzato la città di Torino tra il XIX e il XXI secolo nonché delle numerose e fruttuose attività di cooperazione portate avanti delle due istituzioni a partire dai primi decenni del Novecento.

Il seguente lavoro di ricerca ha indagato l'origine e lo sviluppo delle relazioni collaborative tra il Museo Egizio e il Museo di Antropologia nell'ambito della raccolta, dello studio e della promozione delle collezioni biologiche oggi conservate a Torino.

Attraverso un'ampia ricerca bibliografica ed archivistica è stato possibile raccogliere ed analizzare le numerose testimonianze che documentano il legame che da più di un secolo persiste tra le due istituzioni. Una sinergia che ha favorito ed incentivato lo sviluppo dell'Egittologia e dell'Antropologia fisica in ambito accademico e che ha reso Torino un polo di attrazione per ricercatori e visitatori da tutto il mondo. Protagonisti di questo rapporto, sono stati gli antropologi ed egittologi afferenti ai due istituti che, guidati da una forte passione per l'Antico Egitto, hanno dato vita a numerosi progetti comuni grazie ai quali è stato possibile ampliare le conoscenze sull'antico mondo dei faraoni e sulla popolazione che ne ha fatto parte.

Un'attenzione particolare è stata riservata inoltre all'analisi dei molteplici interessi scientifici che hanno caratterizzato le fasi di raccolta e studio dei materiali e che si sono concretizzati nello sviluppo di nuovi approcci e metodiche di ricerca e valorizzazione. Ripercorrendo cronologicamente le diverse tappe di raccolta, incorporazione museale ed esposizione pubblica dei reperti, il lavoro ha dimostrato, infine, l'importanza di un approccio collaborativo e multidisciplinare allo studio e alla conservazione del patrimonio culturale quale strumento attraverso cui moltiplicare le potenzialità della ricerca e le prospettive di valorizzazione e comunicazione dei suoi risultati.